

L'assessore Robbe replica a D'Ippolito sul convegno dedicato al Reddito di Cittadinanza



Che il deputato **Giuseppe D'Ippolito** sia troppo veloce con la penna lo abbiamo appreso qualche settimana fa quando, in occasione di un convegno sui temi della sicurezza e dell'immigrazione a Soverato, contestando l'organizzazione e la mia presenza, scriveva una lunga lettera per annunciare la sua assenza e invitare i relatori a seguirlo nella decisione di disertare l'evento.

Ma con l'annuncio dell'esposto da presentare al **Procuratore Gratteri** perché avevo – citiamo testualmente – “imposto al responsabile di un **Centro per l'impiego** di non intervenire a un'iniziativa pubblica del Movimento 5stelle sull'accesso al Reddito di cittadinanza”, siamo veramente al grottesco”.E' quanto affermare l'assessore regionale al Lavoro e Welfare Angela Robbe che dichiara ancora:“Le parole sono pietre, come scriveva Carlo Levi, e andrebbero pesate soprattutto quando ad usarle è un esponente della massima Istituzione democratica del Paese, anche per evitare di doversi correggere nell'arco di pochi minuti come ha dovuto fare l'onorevole **D'ippolito**.”

Esprimere preoccupazione per l'opportunità di partecipare ad una iniziativa sul Reddito di ittadinanza, dove si presume ci saranno tante persone in attesa di avere delucidazioni e

informazioni sulle modalità di accesso e quanto altro riguarda questo atteso provvedimento, non significa "vietare" la partecipazione.

E' esattamente quello che è successo nel caso citato da D'Ippolito che ha interpretato pro domo sua i fatti. Probabilmente, se non avessi espresso le mie perplessità sulla partecipazione e le informazioni diffuse si fossero in seguito dimostrate difformi all'aggiornamento dell'applicazione delle norme, secondo il **deputato D'Ippolito** comunque la responsabilità sarebbe stata mia.

Ragionare sull'opportunità di partecipare ad un evento sul Reddito di cittadinanza, e rinviarne la partecipazione in attesa di chiarimenti, proprio mentre stamattina un referente delle Regioni è al Ministero del Lavoro per presentare le proposte delle regioni e discutere degli emendamenti possibili per rendere attuabile al meglio la misura, è un atto di responsabilità: significa non dare informazioni che entro poche ore potrebbero rivelarsi superate o peggio inesatte. Il rispetto dei destinatari della misura, di quanti attendono questa opportunità, e una assunzione di responsabilità delle Istituzioni preposte ad attuare le norme correttamente, **secondo D'Ippolito** merita un esposto".

"Bene- prosegue l'assessore Robbe-, ne prendiamo atto assieme al fatto che da avvocato, prima che da deputato, D'Ippolito ignora il principio costituzionalmente garantito della presunzione di innocenza e cita malamente, oltre che a sproposito, un procedimento giudiziario ancora in fase d'indagine, utilizzando in maniera strumentale la vicenda per colpire politicamente chi sta lavorando.

La **magistratura calabrese**, che conosciamo come corretta e altamente professionale in prima fila quotidianamente per contrastare una pericolosa recrudescenza criminale in vari ambiti, dovrebbe essere nelle condizioni di lavorare per

l'interesse della comunità e non essere "rallentata" da improduttivi giochetti, che sono politici non certo investigativi.

Lavorare per il bene dei calabresi: è quello che stiamo facendo ogni santo giorno con responsabilità e trasparenza, impegno e sacrificio. Proprio per questo- conclude- ho già dato mandato al mio legale di fiducia di predisporre atto di querela nei confronti di D'Ippolito, a tutela della mia immagine".